



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO 2 CECCANO Via Gaeta, 123-03023 Ceccano (FR)
0775/600021 fax 0775/623471 C.M. FRIC85800R

AUTOANALISI

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO



A. S. 2020 / 2022

FF. SS. AREA 1 - 2 - 3

Giuseppina D'Angelo - Area 1

Filomena Di Rita - Area 2

Rossana Tolassi - Area 3

PREMESSA

Miglioramento è una parola utilizzata nella scuola in connessione con le tematiche della valutazione.

Valutare dal latino “valere” significa << scambiarsi valore>> ovvero <<dare e ricevere valore>> per imparare a migliorare e a migliorarsi e poi **Certificare** cioè assicurarsi per poi attestare.

L'Autoanalisi d'Istituto fu introdotta in Italia una trentina di anni fa: processo già in atto in altri Paesi europei, presentata come la prima fase di un percorso di miglioramento, allo scopo di dare impulso ad una valutazione di sistema, in quanto attività che consente l'acquisizione di una più chiara consapevolezza di sé e del modo di funzionare dell'organizzazione, ma soprattutto dei punti forti, o almeno soddisfacenti, da mantenere e consolidare e delle criticità sulle quali intervenire.

L'art. 21 della legge 15 marzo 1997, che istituisce l'autonomia delle scuole, al comma 9 prevede per le medesime l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi". La logica complessiva è quella di rendere la Pubblica Amministrazione un'organizzazione responsabile finalizzata ad offrire ai cittadini i servizi migliori possibili con l'utilizzazione ottimale delle risorse a disposizione e soggetta a trasparenza e rendicontazione.

Valutare significa comprendere per meglio agire: promuovere azioni efficaci e inibire quelle ritenute controproducenti.

“Valutazione” non è bocciatura: ma valutare la scuola significa essere pronti ad accettare una diagnosi che ci può dire che stiamo bene in salute, oppure che qualcosa non va e che occorre un cambiamento. Parlare di valutazione significa anche prendere atto del rapporto attivo che corre tra sviluppo e apprendimento. L'apprendimento è indice di sviluppo.

La nostra Istituzione Scolastica, già da anni, ha messo in atto meccanismi di controllo interno: valutazione sistematica del sistema, sul piano amministrativo, didattico ed organizzativo, quindi effettuata da tutti gli operatori della scuola, allo scopo di impostare processi di miglioramento.

- La prima idea forte da metabolizzare è che l'autoanalisi e l'autovalutazione non sono fini a se stesse, ma che da lì bisogna partire per darsi da fare e cambiare ciò che non va;
- Una seconda è quella di valutare attentamente la fattibilità: concentrarsi su alcuni problemi che appaiono effettivamente risolvibili;
- La terza è che per decidere occorre disporre di informazioni adeguate e attendibili. Il miglioramento degli apprendimenti richiede la ricerca delle soluzioni organizzative e didattiche adeguate ai diversi obiettivi e contesti e la disponibilità a metterle in atto, ossia al cambiamento.

FINALITÀ

1. Conoscere per migliorare;
2. Diagnosi degli errori e miglioramento;
3. Processi e risultati;
4. La definizione e la formulazione dei problemi.

In data 8 marzo 2013, il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il Regolamento relativo al Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione.

Si tratta della conclusione del procedimento avviato dal Consiglio dei Ministri il 24 agosto 2012.

Con la C.M. n 47 del 21.10.2014 e la Direttiva n.11 del 18.09.2014, il MIUR ha dato il via al procedimento di autovalutazione e valutazione delle scuole che si svilupperà entro l'a. s. 2016/17.

Il procedimento di valutazione delle scuole è articolato in quattro fasi:

1. Autovalutazione;
2. Valutazione esterna;
3. Azioni di miglioramento;
4. Rendicontazione sociale.

Il rapporto di autovalutazione permetterà a scuole (e famiglie) di poter confrontare istituti simili. L'Invalsi fornirà alle scuole gli indicatori per autovalutarsi. Conteranno, ad esempio, le competenze degli studenti, ma anche l'organizzazione e la qualità della didattica, le dotazioni scolastiche e si terrà conto del contesto socio-economico.

Le scuole avranno un quadro nazionale di riferimento e un preciso formato per scrivere il loro rapporto di autovalutazione.

Non sono previsti premi e sanzioni: gli esiti del procedimento di valutazione intendono rendere pubblico il rendimento della scuola in termini di efficacia formativa. Passaggio che consente di rispondere agli impegni assunti nel 2011 dall'Italia con l'Unione europea (Come intendete valutare le scuole?), ma in particolare di portare a termine un cammino di confronto, almeno decennale, in cui la valutazione doveva di fatto essere uno dei pilastri fondanti dell'autonomia e del processo di miglioramento del sistema. L'approvazione di un Regolamento sul Sistema di Valutazione, porta necessariamente con sé la promozione di un'idea di scuola, di qualità, di equità, di miglioramento dei risultati e in particolare degli esiti formativi ed educativi che sono la base del nostro capitale umano e sociale.

Una valutazione finalizzata al miglioramento. Perché?

Perché ci sia un problema bisogna che esso sia riconosciuto come tale e che le persone se ne preoccupino. Raccogliere informazioni precise e attendibili sul contesto, sulle risorse, sui processi e sui risultati è il primo passo necessario per intraprendere un'azione di miglioramento, in quanto consente di evidenziare le criticità e di formulare ipotesi sulle possibili cause dei problemi. Un modello che raccoglie diversi consensi è quello che mette in relazione quattro categorie di variabili: **il contesto, le risorse, i processi e i risultati.**

LA CORNICE DI RIFERIMENTO



Ogni scuola opera in un contesto che può essere più o meno favorevole; si avvale di risorse professionali, finanziarie e strumentali, più o meno abbondanti; attiva processi organizzativi e didattici; produce risultati.

I risultati sono fondamentalmente di due tipi:

1. il servizio erogato;
2. gli apprendimenti degli alunni.

1. Per quanto concerne **il servizio**, in sede di valutazione si può rilevare in che misura è stato realizzato quanto previsto dal piano dell'offerta formativa e il livello di gradimento e soddisfazione degli utenti: GENITORI- ALUNNI- DOCENTI - PERSONALE ATA - COLLABORATORI VINCOLI E OPPORTUNITÀ

2. **I risultati di apprendimento** possono invece essere considerati secondo diverse prospettive temporali: i risultati immediati riguardano le conoscenze, le abilità, le competenze, gli atteggiamenti acquisiti al termine di un certo percorso; quelli a medio termine si riferiscono all'andamento nella scuola successiva.

I risultati dipendono dall'azione concomitante delle variabili classificate nelle altre tre categorie.

Il contesto familiare e il più ampio contesto socio-economico-culturale complessivo hanno un peso rilevante rispetto ai risultati di apprendimento, a seconda degli stimoli culturali che offrono, delle risorse e dei supporti che mettono a disposizione, dei valori e degli atteggiamenti che veicolano nei confronti della scuola. L'espressione del giudizio di valore sui dati raccolti è la valutazione vera e propria, I criteri per la formulazione di tale giudizio possono essere:

- **standard assoluto** - il confronto viene effettuato tra i risultati ottenuti dall'alunno da valutare e un riferimento uguale per tutti;
- **relativo**- il confronto viene effettuato tra i risultati ottenuti dall'alunno e quelli conseguiti dal gruppo classe o da un altro gruppo di riferimento;
- **progresso individuale** - il confronto viene effettuato tra i risultati ottenuti dal singolo alunno e il suo livello di partenza.

Lo stesso risultato può quindi ricevere una valutazione diversa a seconda del criterio utilizzato.

Nelle valutazioni quotidiane e in quelle periodiche, nelle quali un insieme di dati e informazioni relativi ai vari nuclei interni a ciascuna disciplina è frutto di una misurazione per differenza tra la risposta attesa (quella che consideriamo "esatta") e quella fornitaci dall'allievo espressa da un giudizio "quantitativo" (voto); spesso entrano in gioco anche altri elementi: la conoscenza della biografia dell'alunno, l'assiduità nella presenza, l'interesse dimostrato, l'impegno profuso...

Altra cosa è la valutazione per competenze che "conferisce valore" alla rielaborazione di fattori e risorse che l'allievo riesce a richiamare/ mobilitare a fronte di sfide, problemi, contesti nuovi ed imprevisti, comunque differenti dall'ambiente di apprendimento originario.

La valutazione delle competenze deve tener conto, per esempio, dell'assunzione di responsabilità, della capacità di procurarsi informazioni, di progettare, risolvere problemi, di collaborare nel team nella capacità di imparare ad imparare e di comunicare.

L'alunno, oltre a raggiungere gli obiettivi di apprendimento, deve raggiungere anche i traguardi di competenza che gli apprendimenti richiamano e mettono in gioco a fronte dei contesti sfidanti che la vita gli propone.

Passare quindi dalla valutazione della prestazione alla valutazione autentica con i compiti autentici o di realtà: offrire agli alunni la possibilità di far interagire ciò che "sanno" e ciò che "sanno fare" con nuovi materiali, nuove informazioni e situazioni: far esercitare loro autonomia e responsabilità.

Le informazioni fornite dai voti non sono quindi sufficienti per impostare un progetto di miglioramento.

Per individuare i problemi e cercare le soluzioni è opportuno partire dalla interpretazione dei risultati delle verifiche e dalla diagnosi degli errori. Poiché gli obiettivi che la scuola si propone di far raggiungere agli alunni sono di diversa natura, sono necessari differenti strumenti di accertamento. È infatti diverso verificare l'acquisizione delle abilità e delle conoscenze, il possesso e il livello di sviluppo delle competenze, la formazione degli atteggiamenti.

All'interno di queste macro-categorie è poi necessario fare ulteriori distinzioni: in particolare, per quanto riguarda le conoscenze, la verifica del possesso di informazioni richiede strumenti diversi rispetto a quella riguardante la padronanza dei concetti. Nelle classi e nelle discipline coinvolte, utili elementi di conoscenza possono provenire dall'analisi dei risultati delle prove INVALSI.

Una volta in possesso di informazioni valide occorre procedere alla diagnosi degli eventuali errori, per capire a quali cause possono essere attribuiti: mancanza delle conoscenze necessarie per svolgere il compito, errata concettualizzazione, scorretta comprensione e/o applicazione di procedure, mancata individuazione delle necessarie operazioni cognitive...**una cultura della valutazione che scoraggi**

qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove. [Indicazioni nazionali, testo API, pag. 19].

Una volta individuate le probabili cause degli errori inizia la ricerca delle soluzioni didattiche idonee a superare i problemi individuati, ma è importante anche l'assunzione di un ruolo attivo da parte dell'alunno: **comunicazione degli esiti** e sviluppare atteggiamenti del tipo "se mi impegno, ce la posso fare".

Le nuove Indicazioni nazionali per il curricolo: "La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al **miglioramento continuo**"; "La promozione, insieme, di auto-valutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione"; "La scuola... persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione".

Non si tratta però di una novità assoluta: la tendenza al miglioramento continuo è l'essenza del concetto

di qualità, che si è diffuso da tempo in tutti i settori.

Gli strumenti per progettare e pianificare la realizzazione del miglioramento nell'ambito dei progetti sulla qualità e sull'auto-valutazione fanno riferimento alle tecniche di project management progetto come insieme di attività finalizzato al raggiungimento di determinati obiettivi, con risorse definite in un tempo prefissato.

Il primo passo della progettazione e perciò la definizione dell'obiettivo, o degli obiettivi ➡ **scopo** dell'azione che dovrebbe risolvere il problema.

Per poter alla fine valutare se il progetto ha funzionato, occorre individuare degli indicatori, ossia degli indizi, dei "segnali", capaci di fornire informazioni circa il raggiungimento dell'obiettivo. Ad ogni indicatore va associato un valore atteso di risultato (target) che esprime l'esito che si ritiene di raggiungere.

Una volta definito l'obiettivo strategico, gli indicatori e i *target* si può passare alla individuazione delle macro-azioni e dei relativi obiettivi operativi.

Una semplice strumentazione di questo tipo consente di monitorare e regolare il progetto *in itinere* e di formulare al termine una valutazione di efficacia, confrontando i valori di risultati attestati con quelli effettivamente rilevati dopo la conclusione dell'intervento.

GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

- Prove strutturate comuni (1° e 3° Bimestre Scuola Primaria), (Prove d'ingresso, I° e II° quadrimestre) e Compito Autentico;
- Griglie per la raccolta dei dati del monitoraggio relativo agli apprendimenti 1° e 2° Quadrimestre.
- Griglie raccolta dei dati relativo agli apprendimenti 1° e 3° Bimestre (Scuola Primaria)

AUTOVALUTAZIONE, ASPETTI ORGANIZZATIVI E SODDISFAZIONE/ ASPETTATIVE UTENZA.

- Questionari rivolti a ai docenti, al personale ATA, ai genitori
- Griglie, tabelle, grafici
- Sintesi esplicative dei dati raccolti, rappresentati e valutati.

ATTIVITA', TEMPI E SOGGETTI COINVOLTI

TEMPI	ATTIVITA' DI VALUTAZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
Settembre	<ul style="list-style-type: none">• Prove d'ingresso	FF.SS. AREA 1 – 2 - 3 Team docenti di classe
OTTOBRE	<ul style="list-style-type: none">• Stesura Progetto.• Elaborazione ed approvazione delle linee generali del progetto di autoanalisi d'istituto.	Responsabile del Progetto FF.SS. AREA 1 – 2 - 3
DICEMBRE	<ul style="list-style-type: none">• Verifica formativa (1° bimestre)• Griglie raccolta dei dati• Trascrizione dati sul giornale del docente• Sulla base dei risultati della rilevazione il Consiglio di classe definisce le quattro fasce di livello e relative strategie di intervento	FF.SS. AREA 1 – 2 - 3 Team docenti di classe
	<ul style="list-style-type: none">• Verifica formativa Collegiale (2° bimestre)• Valutazione intermedia• Sulla base dei risultati della rilevazione il Consiglio di classe definisce le quattro fasce di livello e relative strategie di intervento	Interclasse FF.SS. AREA 1 – 2 – 3 e Team docenti di classe
FEBBRAIO	<ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio in itinere della partecipazione ai progetti extracurricolari• Consegna scheda di valutazione 1° quadrimestre	FF. SS Responsabile Progetti PTOF Team docenti di classe

MARZO	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica formativa (3° bimestre) Griglie raccolta dei dati • Trascrizione dati sul giornale del docente 	Team docenti di classe
APRILE	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario sull'attività progettuale della scuola 	F.S. AREA 2 e Genitori Responsabile di Progetto
MAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica formativa Collegiale (2° Quadrimestre) • Questionario ai docenti, agli alunni (Classi V per la scuola primaria e tutte le classi per la scuola secondaria) ai genitori e al personale ATA • Raccolta e valutazione dati • Analisi dei risultati e relazione comparativa conclusiva. • Sulla base dei risultati della rilevazione il Consiglio di classe 	Interclasse Collegiale, Dipartimenti, Coordinatori di Plesso Docenti - Genitori - ATA
GIUGNO	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione finale degli alunni e consegna schede di valutazione di fine anno scolastico • Relazione finale che evidenzia punti forti e punti deboli dell'organizzazione scolastica e proposta di una possibile azione di miglioramento. • Riflessione collegiale e proposta di linee di intervento per la progettazione dell'azione migliorativa da tenere presenti per la revisione del PTOF 	Intersezione/Interclasse/Consigli di classe e FF.SS. AREA 1 – 2- 3 Collegio Docenti Consiglio di Circolo

PROPOSTA QUESTIONARI DA UTILIZZARE

- > Per i docenti: Questionario di verifica sull'attività del singolo docente (Processo didattico)
- > Per i docenti: Questionario d'indagine di clima, relazioni interne e organizzazione
- > Per i genitori: Questionario per l'indagine sulla qualità del servizio offerto
- > Per i genitori: Questionario sull'attività progettuale della scuola (Ampliamento offerta formativa)
- > Personale ATA: Questionario di clima, relazioni interne e organizzazione.

Per ogni questionario saranno indicati gli obiettivi specifici, le variabili e gli indicatori che saranno presi in considerazione per la lettura e l'interpretazione dei dati.